

feste che dava erano assai celebrate per il loro splendore.¹ Il suo aspetto esteriore, distinto ed elegante, è fissato in un ritratto del Maratta che si trova in Roma nella galleria Corsini.²

In opposizione al più giovane cardinale Antonio, il maggiore, detto generalmente dal suo titolo cardinale di S. Onofrio, rappresentava il rigido asceta. Quando il papa lo chiamò a Roma fece la via a piedi e il papa ne provò gran gioia.³ Uomo senza ambizioni, non voleva da principio accettare la dignità cardinalizia,⁴ e, ricevutala, continuò a vivere semplicemente come un cappuccino. Gli uomini di sentimento mondano lo dileggiavano per la sua modestia e lo consideravano come molto limitato. Si teneva lontano dagli affari della politica e da quelli della Corte, dedicandosi tutto ai doveri che gli incombevano come membro di diverse congregazioni e occupandosi soprattutto di riforme claustrali. Dedicò ad opere di pietà e beneficenza le sue rendite, che importavano 30.000 scudi.⁵ Significativa per i suoi sentimenti è l'iscrizione che egli scelse per la sua tomba nella chiesa dei cappuccini da lui fabbricata in Roma: « Qui riposano polvere, cenere e niente ». ⁶ Se già i tre cardinali nepoti erano stati oggetto di molti favori da parte del Papa, la cornucopia delle grazie papali si riversò ancora più colma su Carlo Barberini e sopra suo figlio Taddeo.

Già nell'estate del 1624 Carlo Barberini poté comprare dagli Orsini Monte Rotondo sulla via Salaria. L'anno dopo da Ottone Colonna, gravemente indebitato, acquistò per 57.000 scudi il castello di Roviano.⁷ Solo la morte di costui, settantenne, avvenuta

anche, 3252, Magnus Perneus, « * De nativitate et vita card. Ant. Barberini iunioris Papae nepotis ».

¹ Vedi GUIDO BENTIVOGLIO, *Relazione della famosa festa fatta in Roma alli 25 di febbrajo 1634 sotto gli auspici del card. Antonio Barberini*, pubblicata da L. PASSERINI, Roma 1882. Cfr. anche POSSE, *Sacchi* 7 e *L'Arte* 1917, 34, 37.

² Vedi *Bollett. d'arte* 1912, 195 s. Cfr. Voss 599.

³ Vedi la * Relazione dell'ambasciatore estense del 16 settembre 1623, che racconta come i due fratelli nel rivedersi scoppiassero in lagrime. Archivio di Stato in Modena.

⁴ Vedi gli * *Avvisi* del 30 settembre e 7 ottobre 1623, Urb. 1093, Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi ANG. CONTARINI 215, 261; G. PESARO 334; ALV. CONTARINI 369; NANI 33. Cfr. anche la * *Relatione* del 1624 loc. cit.

⁶ Vedi CIACONIUS IV 534. Cfr. *Anal. Capucin.* XXIV 56 s.; Caes. Locatellus (iuricons. Rom.) * « De vita activa et contemplativa » dedicata al card. Antonio Barberini, in *Barb.* 997, Biblioteca Vaticana. Ritratto del cardinale nel coro della chiesa dei cappuccini in Roma; vedi D. DA ISNELLO, *Il convento d. S. Concezione de' padri Cappuccini in Roma* (1923), 47.

⁷ Vedi REUMONT, *Beiträge* V 134. Urbano VIII fece a Carlo Barberini nel 1625 anche numerose donazioni in libri; vedi *Barb.* 3132, Biblioteca Vaticana. La nuova proprietà di Monte Rotondo venne visitata da Urbano VIII nel novembre 1628; vedi * *Avvisi* del 1° e 8 novembre 1628, Urb. 1098, ivi.